

Come un'onda inarrestabile

Il punto di partenza della ricerca

Restauro, consolidamento, valorizzazione ed accoglienza del patrimonio storico, artistico e naturalistico della Reggia di Carditello : è il Progetto scelto da noi del "Renaissance team" nella prima fase del percorso ASOC. Dunque, un Progetto che promuove la conoscenza, la protezione, il recupero e la valorizzazione della Reggia di Carditello, uno fra i meno noti dei 22 siti reali borbonici ma sicuramente tra i più affascinanti.

La Reggia di Carditello è un complesso borbonico, costruito tra Napoli e Caserta, e destinato da Carlo di Borbone a luogo per la caccia e l'allevamento di cavalli e poi trasformato per volontà di Ferdinando IV di Borbone in una "fattoria modello" per la coltivazione del grano e l'allevamento di razze pregiate di cavalli e bovini. Nel Settecento, incantò Wolfgang Goethe che scrisse che bisognava visitare la Reggia "per comprendere cosa vuol dire vegetazione e perché si coltiva la terra".

Carditello, che si fregiava del titolo di "Reale Delizia", ha conquistato con la sua storia e la sua bellezza anche noi. Quindi, che cosa ci proponiamo? Ebbene il nostro obiettivo è quello di riportare la Reggia di Carditello al suo antico splendore, di farla rinascere, e non abbiamo paura di essere troppo ambiziosi, perché riteniamo che niente è impossibile se si ha un po' di buona volontà. Noi del "Renaissance team" siamo determinati a scoprire qual è la soluzione al mistero che aleggia intorno a questo magnifico sito storico.

Dati e informazioni trovate

Gli analisti del "Renaissance Team" hanno scoperto su Internet, in particolare sul sito di OpenCoesione e sulla pagina ufficiale del Real Sito di Carditello, che la reggia è stata acquistata dal MIBACT nel 2013; di fatto, però, l'acquisto ufficiale risale al 10 gennaio 2014. Come mai c'è questa incongruenza? Questa è una delle domande a cui vogliamo rispondere nei prossimi step.

Dopo l'acquisto, è stato chiesto un finanziamento per realizzare dei lavori strutturali all'edificio e restaurare le facciate. Il 3 marzo 2014 è stato approvato il POIn (Programma Operativo Interregionale) con un decreto del segretario generale del MIBACT e il 28 aprile dello stesso anno il progetto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Successivamente, si è svolta una gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori e il termine di consegna delle domande fu fissato per il 24 giugno 2014. La prima apertura delle buste è avvenuta il 30 dello stesso mese. Però, solo il 3 novembre è stato assegnato l'appalto. I lavori sono cominciati un mese più tardi; sul sito di OpenCoesione è indicato il termine ultimo di chiusura e fine-lavori ma non è riportata la data effettiva di chiusura degli stessi. Abbiamo indagato e scoperto che la ditta che si occupava dei lavori era la I.CO.RES. di Pozzuoli e ci siamo attivati per contattarla tramite email. Abbiamo chiesto alla ditta quando fossero stati effettivamente terminati i lavori di loro competenza; ci è stato comunicato che gli interventi di ristrutturazione erano stati conclusi in data 1 aprile 2016. Come mai il dato non è riportato sul sito di OpenCoesione, visto che l'ultimo aggiornamento risale al mese di agosto 2017? Ma altri interrogativi sono emersi in questa fase di approfondimento: ad esempio, quando è stato presentato il progetto legato alla richiesta di finanziamento? Quando è stato dato il via libera per il progetto? Perché è stato stanziato soltanto il 76% della somma totale richiesta? Quali sono stati gli intoppi sul lavoro? I 3.000.000 di euro concessi da OpenCoesione, come sappiamo, non sono stati erogati del tutto ma parzialmente; quindi per cosa sono stati utilizzati quelli già dati? E a cosa serviranno quelli che mancano? Stiamo indagando per cercare delle risposte a queste domande e ad altre che ci faremo durante questo percorso.

Una scoperta fatta recentemente dagli analisti e coder è relativa alla notizia, recentemente diffusa da un articolo, pubblicato sul quotidiano "Il Mattino", il 17 dicembre 2017, che la Fondazione del Real Sito di Carditello ha ottenuto un secondo finanziamento di 5 milioni di euro. Tuttavia, il denaro risulta ancora bloccato e, dunque, non utilizzabile. Qual è il motivo? Nella prossima fase ci attiveremo per indagare su questa ulteriore questione.

Prossimi passi

Molte sono le incertezze e i dubbi presenti in questo progetto ed il nostro obiettivo è proprio quello di trovare delle soluzioni ai problemi e di capire il "perché" di alcune cose.

Il nostro lavoro però non terminerà nel momento in cui troveremo le risposte; infatti uno dei motivi più rilevanti per cui inizialmente abbiamo scelto tutti insieme questo progetto è che troppe volte il nostro territorio è stato e viene, ancora oggi, svalutato; anche noi ragazzi, spesso, non diamo importanza alle meraviglie artistiche, culturali e paesaggistiche che ci circondano. Questo lavoro deve essere dunque un'occasione di crescita e conoscenza per noi, ma anche un servizio di informazione per i cittadini e i nostri coetanei che spesso ignorano quanto di bello c'è intorno a noi. Spesso il nostro territorio è sconosciuto anzitutto perché disprezzato e svilito da "etichette" e pregiudizi che pesano sull'immagine che ci costruiamo di esso. Per anni hanno detto che il sud Italia è inquinato, siamo stati definiti come la "Terra dei fuochi": ma questo non è giusto! Noi lo abbiamo capito e soprattutto ci siamo resi conto del paese meraviglioso in cui ci troviamo e siamo pronti a cambiare qualcosa per far sì che anche gli altri lo capiscano. Questa è la nostra missione e l'obiettivo che ci siamo posti. Sappiamo che non possiamo avviare una rivoluzione, ma abbiamo voglia di cambiare qualcosa, anche una cosa piccola perché da un semplice atto si può creare un'onda senza fine!